



**Corso di Teatro
di Sviluppo di Comunità
a indirizzo psico-sociale**

Dispensa Teorica



IL PLAYBACK THEATRE

Dispensa ad uso didattico del Centre of PT – Usa

Traduzione a cura di Nadia Lotti

Che cos'è il Playback Theatre

Il Playback Theatre è una forma originale di improvvisazione teatrale in cui la gente racconta eventi reali della propria vita, e poi li guarda rappresentati immediatamente. Il Playback Theatre è creato attraverso una speciale collaborazione tra i performer (attori musicista e conduttore) e il pubblico. Qualcuno narra una storia o un momento della propria vita, sceglie gli attori per rappresentare i differenti ruoli e poi guarda la sua storia immediatamente ricreata e offerta con una forma e una coerenza artistica.

Costruire comunità attraverso le storie personali

Il Playback Theatre crea uno spazio rituale nel quale ogni storia, sia essa ordinaria, straordinaria, nascosta o difficile possa essere narrata ed immediatamente trasformata in teatro. Uno spazio dove l'unicità di ogni persona è affermata e onorata mentre si costruiscono e si intensificano le connessioni tra le persone rafforzando lo spirito comunitario.

Origini

La Compagnia originale di Playback Theatre fu fondata nel 1975 con Jonathan Fox come direttore. Ciò avveniva nel Mid-Hudson Valley nello Stato di New York come una delle forme sperimentali delle esplorazioni teatrali degli anni settanta che cercava di coinvolgere il pubblico e di portare il teatro più vicino alla realtà quotidiana rompendo con la tradizione del teatro scritto.

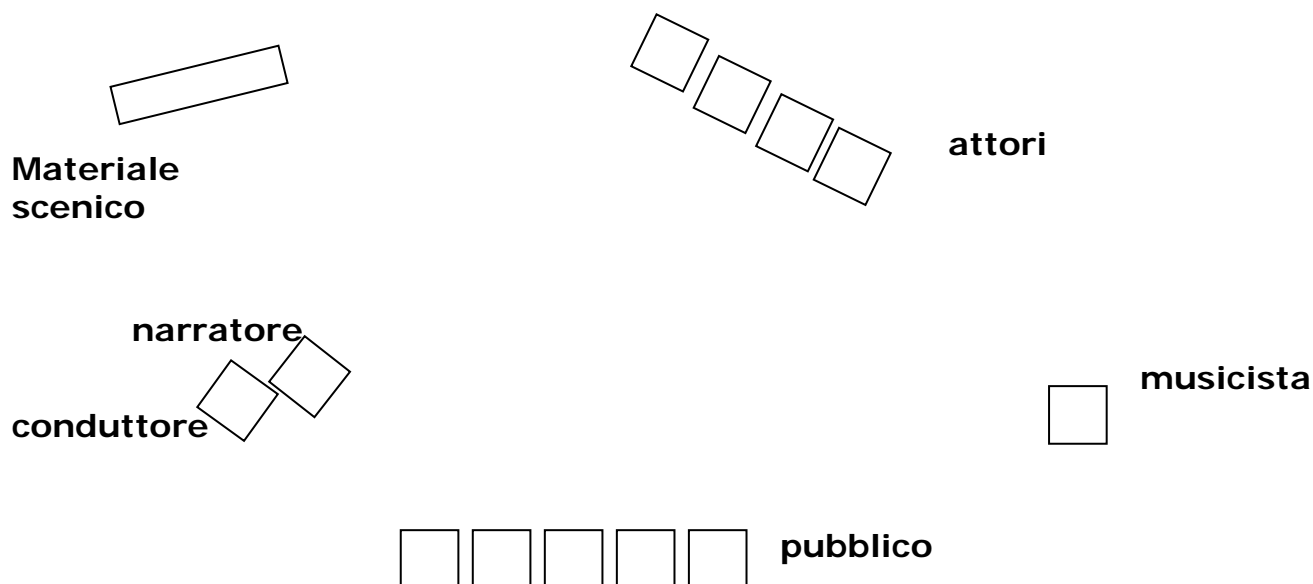
Da allora Il Playback Theatre si è divulgato in tutto il mondo con compagnie e praticanti in oltre 30 paesi. Si realizza in svariati setting, sia per la sua funzione di connettere le persone in ambito di comunità allargate (teatri, convegni, meeting,...), sia per il suo utilizzo in ambito educativo, psicologico e formativo (in azienda, operatori nel campo psico- sociale, sanitario,...)

Influenze

- Comunità, rituale e teatro: Jonathan Fox ha vissuto in Nepal sperimentando l'intreccio di questi tre aspetti inseriti nel ritmo della vita quotidiana
- Tradizione orale della narrazione di storie: per cui le persone si ritrovavano insieme per ascoltare e condividere le vecchie storie – il mondo dei miti e delle leggende popolari
- Psicodramma: sebbene ci siano differenze nella forma e nella pratica, ci sono diversi valori comuni come:
 - a) spontaneità e liberazione dell'energia creativa
 - b) inclusione – ogni individuo ha un posto nella collettività

Struttura base

Sia in una classe di scuola, in un ospedale, in una conferenza di manager o in un teatro, c'è sempre la familiarità con questa struttura di base del Playback Theatre.



Accessori artistici

Ogni compagnia può avere alcune dotazioni supplementari (come per esempio un albero per le stoffe nell'angolo destro del palco, una selezione di teli colorati appesi a un'asta o a una scala) che possono essere usate nella rappresentazione.

Sul palco ci può essere un semplice tendone o un'asta per creare un'area nascosta che gli attori possono usare nell'azione. Queste sono opzioni extra.

Ritmo della performance

Non è scritto ma c'è un ritmo e una sequenza nella performance di Playback . Il conduttore è l'ospite e il facilitatore del processo. Dopo un periodo di introduzione e di riscaldamento qualcuno si offrirà volontario per raccontare una storia. Potrà essere un breve momento o un evento più lungo. Potranno essere storie legate al passato, al presente e al futuro. Le storie potranno riguardare un'occasione speciale o relative a qualcosa che accade tutti i giorni. Nel corso di una performance, tre, quattro cinque o forse più persone si faranno avanti per raccontare una storia in questo modo. Verso la fine della performance il conduttore potrà sollecitare riflessioni sul processo e la compagnia creerà qualche sorta di chiusura appropriata per l'evento.

Trame di significato

Qualche volta una performance di Playback può cominciare con un tema esplicito e le storie sono offerte seguendo questa traccia. Qualche volta non c'è un tema con il quale cominciare e gli interessi impliciti della comunità saranno automaticamente rivelati attraverso la profonda condivisione delle storie. Questo non è sempre ovvio, e un conduttore abile potrà essere capace di portare questo processo alla coscienza alla fine della performance.

Sequenza della storia

Il cuore di una performance di Playback è la condivisione di storie. Quando qualcuno volontariamente si offre per raccontare, questa persona, chiamata il Narratore, uscirà dall'area di pubblico per approdare alla sedia del narratore. La storia è raccontata da questa postazione con il supporto del conduttore.

- Durante l'intervista il narratore sceglie gli attori per rappresentare i ruoli della storia. Quando gli attori sono stati scelti si alzano in piedi. Quando la storia è stata narrata il conduttore dice "guardiamo!".
- Per i performer questo è il segnale di avvio della fase di preparazione della scena per l'inizio della rappresentazione. In questa fase può esserci una musica particolare per creare un'atmosfera che introduce al tema mentre gli attori preparano lo spazio utilizzando, se lo ritengono, i cubi o le sedie che hanno a disposizione.
- Durante la rappresentazione gli attori e il musicista improvviseranno spontaneamente la storia e ciò può avvenire in diverse forme artistiche cercando di catturare l'essenza e il cuore della storia.
- Alla fine della rappresentazione gli attori volgono lo sguardo al narratore come atto di riconoscimento
- Infine c'è la chiusura con il narratore. E' un'opportunità per dire qualcosa se si sentono toccati. Talvolta non c'è niente di più da dire, o forse poche parole. Altre volte al narratore viene offerta l'opportunità di una correzione o trasformazione della scena. Gli attori rappresenteranno così nuovamente la scena secondo le indicazioni. Il conduttore infine ringrazia il narratore che torna al suo posto.

Un'altra persona viene quindi invitata a narrare la prossima storia e così via. Questa sequenza, con le sue semplici regole, costituisce una parte del rituale che è un aspetto fondamentale del Playback Theatre

Rituale

L'aspetto rituale del Playback Theatre costituisce un importante contenitore per l'intera esperienza. Il rituale crea una cornice, una definizione del processo all'interno del quale anche l'imprevedibile può manifestarsi. Quando il rituale è ben sostenuto dal conduttore e dai performer si stabilisce un

inconsapevole senso di sicurezza nel pubblico. In questo clima tutte le storie, dalle più superficiali alle più profonde, possono venire accolte e onorate.

Arte

Sia rappresentate attraverso una scena realistica, o attraverso movimenti astratti e suoni, o come una danza, o con burattini e canzoni (o una combinazione di queste forme), quando il cuore di una storia viene catturato ci può essere un profondo impatto ad un alto livello di potere trasformativo e curativo. Quando questo processo prende forma attraverso una creazione condivisa spontanea ed artistica viviamo un'esperienza profonda che arricchisce il nostro potenziale collettivo.

Interazione sociale

Oltre ai fondamentali principi del rituale e dell'arte, il Playback Theatre pone attenzione all'Interazione Sociale. Gli aspetti del rituale e dell'arte acquistano significato solo se c'è piena consapevolezza dell'intero processo di gruppo. Questa forma teatrale è fortemente connessa agli aspetti relazionali e di comunicazione fra le persone.

Questo è un valore implicito in quanto il conduttore interagisce con il pubblico con rispetto e calore umano ed è sensibile all'intero contesto sociale dell'evento di Playback.

Quando ascoltiamo le storie personali di altri possiamo sentire le loro intime connessioni con la nostra vita. Ogni storia contribuisce a tessere una rete che collega a livello profondo le esperienze individuali di ognuno di noi con l'esperienza collettiva più ampia dell'umanità.

Il cambiamento sociale e la trasformazione inizia da qui, dalle voci individuali e dall'ascolto del riverbero che queste voci producono nella comunità.

Le figure della compagnia

Il Conduttore si pone come visto come un "Maestro di cerimonie" . E' colui che deve controllare la sequenza e la forma degli eventi mentre conduce il pubblico e gli attori in questa esperienza di dialogo attraverso le storie personali. Egli costituisce il canale attraverso il quale il pubblico e gli attori possono incontrarsi.

Il conduttore, nel momento in cui accoglie il narratore sul palcoscenico, stabilisce un rapporto particolare con lui, ma è anche ben consapevole dell'attenzione da rivolgere agli spettatori . Mentre raccoglie la storia dal narratore la porge al pubblico ripetendo le parole da lui dette, sintetizzando una frase, un discorso. Egli ha in mano le fila del gioco ma di volta in volta

delega il suo potere agli attori e al musicista che, nel momento in cui prende vita la storia, conducono la situazione..

Gli Attori si prestano ad interpretare i più svariati ruoli attivando la loro spontaneità, la creatività e la capacità espressiva e di improvvisazione nell'interazione con gli altri attori. Essi devono sapere essere flessibili, dare intensità ai ruoli, dare valore alle storie e riuscire a trasformarle in forma estetica. L'attore oltre ad ascoltare ciò che emerge dal narratore, considerare quanto viene agito anche dagli altri attori e relazionarsi con loro, deve muoversi in sintonia con il musicista.

Il Musicista accompagna musicalmente tutti gli avvenimenti dell'esperienza. Suona durante la preparazione degli attori e, anche con sole poche note, introduce lo stato d'animo centrale e il significato della storia. Durante la rappresentazione della scena si inserisce con suoni, rumori e, quando necessario, con semplici melodie creando un dialogo con gli attori. Egli utilizza strumenti molto semplici per improvvisare il commento musicale ed ha anche la possibilità di utilizzare la voce e il canto. Egli segna l'inizio e la fine delle rappresentazioni. Il musicista fornisce una cornice rituale alle storie.

Gli attori di Playback Theatre

Un principio fondamentale nella pratica di Playback Theatre è la spontaneità. Dal momento che si riconosce questa capacità come innata nella natura umana, pur considerando le limitazioni dei condizionamenti culturali, possiamo ritenere ogni persona in grado di agire il ruolo di attore in un modo sufficientemente soddisfacente. Il Playback Theatre pone l'attore di fronte alla sfida di ascoltare, lasciare emergere l'intuizione e l'ispirazione, avere fiducia negli altri, saper supportare e richiamare la propria personale esperienza nella rappresentazione del ruolo richiesto dalla scena.

In questo senso il lavoro dell'attore nel Playback Theatre è orientato, oltre allo sviluppo delle abilità teatrali, al potenziamento della consapevolezza personale e della capacità di comprensione di sé e degli altri.

Per questo motivo fra i praticanti di Playback ci sono numerose persone che provengono dal campo della psicologia, dell'educazione, del sociale. Diversi sono comunque gli attori con un background molto diverso e vario.

I contesti

La flessibilità del Playback Theatre consente un alto livello di sensibilità rispetto a bisogni specifici dei gruppi.

Ecco alcuni esempi:

Contesti di cambiamento sociale

Un gruppo del nord dell'Australia ha utilizzato il Playback Theatre in un programma per la riduzione dell'abuso di sostanze.

In Palestina un progetto di Pt è stato finalizzato a favorire l'ascolto fra palestinesi e israeliani.

In Argentina è stato usato per ricostruire la memoria collettiva della loro storia sociale e politica.

A Milano è stato utilizzato come strumento di lavoro con i giovani in un progetto di prevenzione all'abuso di alcool.

Contesti aziendali

Un pubblico di ingegneri e amministratori svizzeri hanno condiviso storie sulla loro ristrutturazione amministrativa.

Un pubblico di dipendenti delle poste di Washington DC hanno affrontato il problema della riduzione del personale.

Durante un intervento formativo rivolto ai manager di una grande azienda italiana il Playback Theatre ha favorito l'elaborazione di un importante processo di cambiamento in atto all'interno dell'organizzazione.

Contesti educativi

In Alaska una scuola di bambini ha utilizzato il Playback Theatre per elaborare il lutto della morte di un compagno.

A Hong Kong un gruppo di teen-ager rappresenta performance all'interno di un programma di intervento con la comunità.

A Morbegno, nel Nord Italia, un gruppo di genitori si incontra periodicamente per formarsi come compagnia di Playback Theatre con la finalità di rappresentare performance, sul tema della genitorialità, rivolte ad altri genitori.

Contesti terapeutici

Il Playback Theatre viene anche usato dagli psicoterapeuti come strumento integrato ad altri metodi nel lavoro con i gruppi.

A Cicago un gruppo di pazienti psichiatrici si incontra regolarmente per fare Playback per loro stessi condividendo le storie di vita quotidiana.

A Sondrio un gruppo integrato composto da operatori, volontari, familiari e soggetti disabili si incontra periodicamente e rappresenta performance rivolte al territorio sui temi dell'integrazione della diversità.

Eventi Comunitari

A Sidney il Playback Theatre ha costituito un momento importante durante la celebrazione di un matrimonio.

In Giappone un gruppo si Playback rappresenta performance ogni mese per un'associazione di famiglie di soggetti disabili.

A Erba (Milano) durante un convegno sul tema della diversità il Playback Theatre ha favorito l'incontro e la condivisione di storie fra operatori, volontari, familiari e soggetti disabili.

Performance pubbliche

Il Playback Theatre in diverse parti del mondo viene rappresentato in teatri, ed in tutti i contesti comunitari in cui può offrire un efficace contributo alla costruzione di un senso di comunità.